



INAPP

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Istituto Nazionale per l'Analisi delle
Politiche Pubbliche

Corso d'Italia,33 - 00198 Roma

PDE

PdE - Piano d'Emergenza

(Titoli I Sezione V D. Lgs 81/08 - D.M. 10/03/98) Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Il sottoscritto, Dott. Santo Darko Grillo in qualità di Datore di Lavoro INAPP, con sede in Corso d'Italia, 33 Roma.

- Visto il D.P.R. 30 giugno 1995
- visto il D.M. del 10/03/1998 recante “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”
- vista la Circolare del 08 ottobre 2004 “Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale”
- Visto il D.Lgs 81/2008 Testo Unico per la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro

A P P R O V A

il presente “Piano di emergenza”, redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di eventi accidentali (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovessero interessare tutti gli ambienti di lavoro.

FIRMA _____

DATA 30/06/2022

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	5
1.1	Premessa.....	5
1.2	Struttura del documento.....	6
1.3	Gestione del documento.....	7
2	DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE.....	8
3	LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA.....	9
4	DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI.....	10
4.1	Descrizione generale del sito.....	10
4.2	Attività/ambienti soggetti a CPI.....	11
4.3	Descrizione dell'attività lavorativa.....	11
4.4	Affollamento.....	12
4.5	Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.....	13
4.6	Sistemi di protezione attivi.....	14
4.7	Scale di emergenza.....	16
4.8	Uscite di emergenza.....	17
4.9	Punto di raccolta.....	19
4.10	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari.....	19
4.11	Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso.....	19
5	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	22
5.1	Emergenze in relazione all'orario.....	22
5.2	Emergenze durante l'orario di attività.....	22
5.3	Emergenze al di fuori dell'orario di attività.....	23
5.4	Le figure dell'emergenza.....	24
5.5	I LIVELLI DI EMERGENZA.....	25
5.6	COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	26
5.7	ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO.....	29
5.8	Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo.....	30
5.9	Procedure di Intervento per il personale fuori orario di lavoro normale.....	38
6	PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO.....	39
7	ALLEGATO 1: NUMERI UTILI.....	52

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

8	ALLEGATO 2: PLANIMETRIE	54
8.1	Planimetria Piano interrato-3	55
8.2	Planimetria Piano interrato-2	55
8.3	Planimetria Piano interrato-1	55
8.4	Planimetria Piano terra	56
8.5	Planimetria Secondo Piano	57
8.6	Planimetria Terzo Piano	58
8.7	Planimetria Quarto Piano	59
8.8	Planimetria Quinto Piano	60
8.9	Planimetria Sesto Piano	61
8.10	Planimetria Settimo Piano	62

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- INCENDIO
- TERREMOTO
- FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA
- CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI
- MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

1.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- ✓ caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- ✓ individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- ✓ procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare, le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- PLANIMETRIE: descrittive delle aree di lavoro, con l'ubicazione delle scale di emergenza e gli ambienti serviti.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

1.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/2008).

E' opportuno che una copia del Piano di Emergenza sia conservata anche presso l'Archivio dell'Ente unitamente alla documentazione relativa all'immobile in oggetto.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

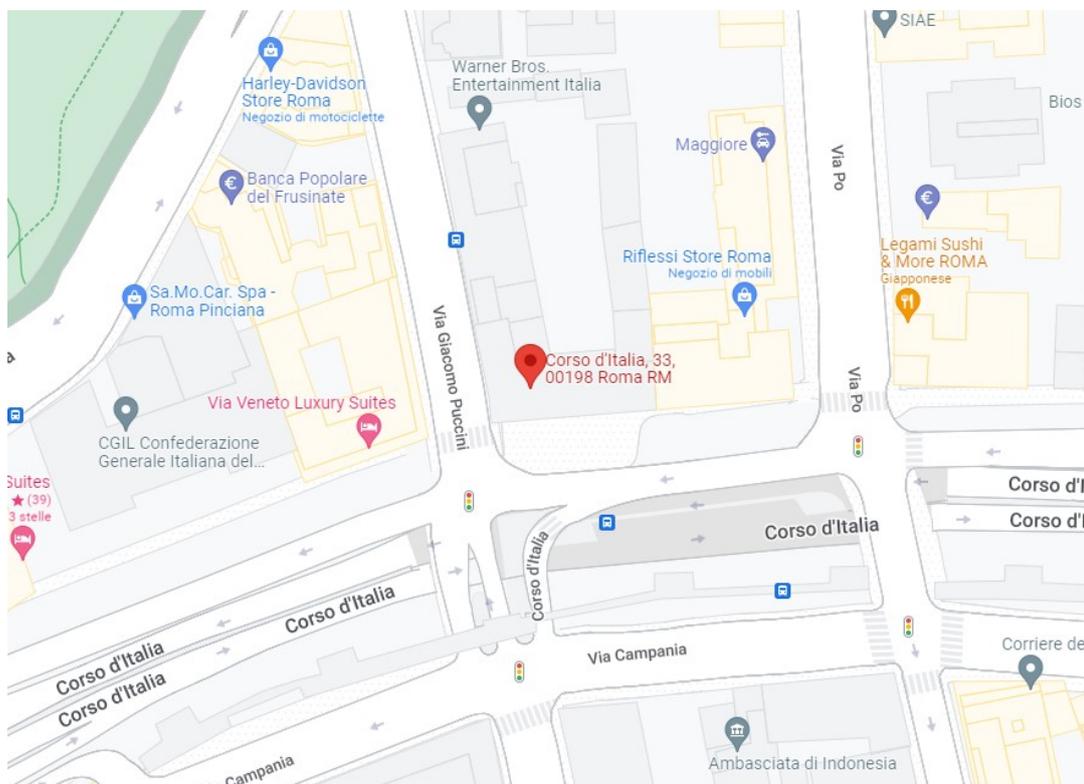
2 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE

DENOMINAZIONE	INAPP
INDIRIZZO	Corso d'Italia, 33 00198 - Roma
TELEFONO	06854471
E-MAIL	
ATTIVITÀ LAVORATIVE	Ente pubblico di ricerca, analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche economiche, sociali, del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale.
LAVORATORI IMPIEGATI	389
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	115
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	GRUPPO B

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

3 LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La sede INAPP si trova in Roma Corso d'Italia, 33.



COROGRAFIA

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

4.1 Descrizione generale del sito

Gli accessi agli uffici dell'**INAPP** avvengono da Corso d'Italia,33 e da via Po'.

Si tratta di un edificio costituito da n°. 8 piani fuori terra e n° 3 piani interrati.

I piani occupati dagli uffici sono dal primo al settimo, al piano terra sono ubicate le receptions con accesso primario da Corso d'Italia 33, controllato da personale di vigilanza e munito di tornelli per la beggiatura; sempre al piano terra altri servizi come la biblioteca munita di accesso dedicato e presidiato, sale riunioni, una sala conferenze. Sul lato di via Po è presente un accesso carraio presidiato con sbarra che consente l'accesso al piazzale retrostante l'edificio e ai garage posti nei piani interrati.

CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
	3° Interrato	<input type="checkbox"/> Archivi, locali tecnici e locali ascensori.
	2° Interrato	<input type="checkbox"/> Autorimessa e archivi
	1° Interrato	<input type="checkbox"/> Autorimessa, archivi, sale formazione e conferenze
	Terra	<input type="checkbox"/> Reception, centralino, uffici, sala riunioni - conferenze, auditorium, biblioteca uffici deposito materiali di consumo.
	Primo	<input type="checkbox"/> Uffici, sala riunioni, archivi e sevizi annessi
	Secondo	<input type="checkbox"/> Uffici, archivi e sevizi annessi
	Terzo	<input type="checkbox"/> Uffici, archivi e sevizi annessi
	Quarto	<input type="checkbox"/> Uffici, archivi e sevizi annessi
	Quinto	<input type="checkbox"/> Uffici, archivi, sale riunioni e sevizi annessi
	Sesto	<input type="checkbox"/> Uffici, archivi, sale riunioni, sevizi annessi ed area mensa con cucina annessa entrambe dismessa
	Settimo	<input type="checkbox"/> Sale riunioni, cucina dismessa, locali tecnici e locali ascensori

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.2 Attività/ambienti soggetti a CPI

Di seguito si evidenziano gli spazi a rischio specifico di incendio presenti nella sede per i quali è necessario richiedere l'autorizzazione da parte dei VV.FF., secondo quanto previsto dal D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151.

N° ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SOGGETTA	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ
34	N° 34: Deposito di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per cernita della carta, usata, di stracci di cascami e fibre, tessili, per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5000 kg,	<u>ARCHIVI</u>
71	N° 71: Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti.	<u>AZIENDE ed UFFICI</u>
75	N°75: Parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva superiore a 300mq	<u>AUTORIMESSE PUBBLICHE E PRIVATE</u>
77	N°77: Edifici destinati ad uso civile con altezza superiore a 24 m.	<u>CARATTERISTICHE EDIFICIO.</u>

4.3 Descrizione dell'attività lavorativa

INAPP - Ente pubblico di ricerca, si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche economiche, sociali, del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale.

L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo scientifico, economico e sociale del Paese e fornire un supporto ai decisori pubblici.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), ente nazionale di ricerca istituito con Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 e regolato dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, così come stabilito nel Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, ha sede in Roma, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Svolge attività di ricerca, di analisi strategica, di monitoraggio e di valutazione delle politiche economiche, sociali, del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale al fine di trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico allo Stato e alle amministrazioni pubbliche.

Promuove il merito scientifico secondo gli standard propri della ricerca internazionale, il confronto con la comunità scientifica internazionale e l'apertura verso di essa anche attraverso procedure di mobilità e scambio, la collaborazione con altre istituzioni di ricerca, nazionali e internazionali e la valutazione periodica dei risultati della propria attività, in conformità all'articolo 17 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016,

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

n.218.

Sostiene il funzionamento efficace di uno spazio europeo della ricerca e adotta la Carta europea dei ricercatori allegata alla Raccomandazione della Commissione 2005/251/CE dell'11 marzo 2005. Nelle procedure di reclutamento, si ispira al Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori allegato alla suddetta Raccomandazione assicura ai propri ricercatori e tecnologi quanto previsto all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 218 del 2016 e richiede agli stessi il rispetto di quanto previsto all'articolo 2, comma 2, del medesimo Decreto Legislativo

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.4 Affollamento

Presso l'unità produttiva sono presenti complessivamente 399 lavoratori.

In relazione alla distribuzione delle attività ai piani degli edifici della sede e con riferimento all'affollamento, vengono, di seguito, indicate le presenze ripartite per tipologia di soggetto presente ai vari livelli.

PIANO	PERSONALE DIPENDENTE	PERSONALE NON DIPENDENTE (STAGISTI, INTERINALI, DITTE ESTERNE)	DISABILI (PARZIALMENTE AUTONOMI NEL DEAMBULARE)	TOTALE
1^ INT	0	0	0	0
2^ INT	0	0	0	0
3^ INT	0	0	0	0
TERRA	0	7	0	7
PRIMO	73	0	3	76
SECONDO	3	0	0	3
TERZO	88	0	1	89
QUARTO	80	0	1	81
QUINTO	84	0	1	85
SESTO	57	0	1	58
SETTIMO	0	0	0	0
TOTALE	385	7	7	399

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.5 Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.

Le attività svolte nella struttura da personale esterno sono:

- attività di forniture e manutenzione periodica del sistema di rilevazione degli accessi e delle presenze;
- attività di fornitura e assistenza rete dati e TLC;
- attività di vigilanza con presidio/ronda notturna;
- attività di pulizia/igienizzazione degli spazi e sgombero dei rifiuti;
- attività di manutenzione edile e degli impianti elettrici e idraulici;
- attività di manutenzione impianti termici/condizionamento
- attività di forniture e manutenzione periodica estintori;
- attività di trasferimento e assistenza apparecchiature IT (pc, stampanti, ...) e TLC (telefoni);
attività di fornitura di energia elettrica.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.6 Sistemi di protezione attivi.

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
ESTINTORI PORTATILI	INTERRATO -3	Lungo i corridoi	21
	INTERRATO -2	Lungo i corridoi	21
	INTERRATO -1	Lungo i corridoi	19
	TERRA	Lungo i corridoi	11
	PRIMO	Lungo i corridoi	18
	SECONDO	Lungo i corridoi	15
	TERZO	Lungo i corridoi	15
	QUARTO	Lungo i corridoi	15
	QUINTO	Lungo i corridoi	15
	SESTO	Lungo i corridoi	13
SETTIMO	Lungo i corridoi	4	

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
IDRANTI UNI 45	INTERRATO-3	Lungo i corridoi	8
	INTERRATO-2	Lungo i corridoi	8
	INTERRATO-1	Lungo i corridoi	8
	TERRA	Lungo i corridoi	4
	PRIMO	Lungo i corridoi	6
	SECONDO	Lungo i corridoi	6
	TERZO	Lungo i corridoi	5
	QUARTO	Lungo i corridoi	5
	QUINTO	Lungo i corridoi	5
	SESTO	Lungo i corridoi	5
SETTIMO	Lungo i corridoi	4	
ATTACCO AUTO POMPA	TERRA	Perimetro esterno	5

TIPOLOGIA	UBICAZIONE
IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME ANTINCENDIO	Rilevatori fumo elettronici con pulsanti allarme ad azionamento manuale Presenti nell'intera sede Secondo lo schema di progettazione
IMPIANTO ALLARME ANTINTRUSIONE, VIDEOSORVEGLIANZA E SERVIZIO DI GUARDIANIA CON CONTROLLO DEGLI ACCESSI	Impianto di videosorveglianza e servizi di controllo accessi esercitato da Team Service delle 05:30 alle 20:30. Servizio di ronda e guardiania esercitato dall' Istituto I.V.M. H 24 Presente all'interno e all'esterno in alcuni punti della sede

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**, posizionata lungo corridoi e scale.

L'edificio è munito di idonea **SEGNALETICA DI EMERGENZA** indicante la presenza di un allarme incendio e l'ubicazione delle uscite di emergenza.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.7 Scale di emergenza

Per l'ubicazione, si vedano le planimetrie in allegato.

Scale Emergenza				
ID scala	Piani Collegati	Caratteristiche	Larghezza (mt.)	Ambienti Serviti
1	Piani Interrati -3,- 2,-1, Piano Terra (Comparti A, B, C)	Posizione interna Scala a rampe Corrimano ad altezza regolare (98cm) Gradini dimensioni alzata/pedata 21x29cm	Larghezza 1,15cm	Autorimessa, locali tecnici, archivi e punti di raccolta esterni rispettivamente al P.T.
2	Piano Terra Piano Settimo – Comparto A	Posizione interna Scala a rampe Corrimano ad altezza regolare (98cm) Gradini dimensioni alzata/pedata 17x32cm	Larghezza 136cm Larghezza 137cm	Uffici archivi e servizi annessi ai piani
3	Piano Terra Piano Settimo – Comparto B	Posizione interna Scala a rampe Corrimano ad altezza regolare (98cm) Gradini dimensioni alzata/pedata 17x33cm	Larghezza 132 cm Larghezza 133cm	Uffici archivi e servizi annessi ai piani
4	Piano Terra Piano Settimo – Comparto C	Posizione interna Scala a rampe Corrimano ad altezza regolare (98cm) Gradini dimensioni alzata/pedata 15x35cm	Larghezza 133cm Larghezza 125cm	Uffici archivi e servizi annessi ai piani
5	Piano Terra Piano Settimo – Comparto D	Posizione interna Scala a rampe Corrimano ad altezza regolare (98cm) Gradini dimensioni alzata/pedata 17x30cm	Larghezza 134cm	Uffici archivi e servizi annessi ai piani

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.8 Uscite di emergenza

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico.

L'ubicazione è illustrata nelle planimetrie in allegato.

Uscite di emergenza							
Piano	ID uscita	ID scala	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Interrato-3	6, 7	F G	Archivi, locali tecnici e locali ascensori.	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico	0.95	2.15
Interrato-2	9, 10, 28	C, D, F, G, H, I, L,	Autorimessa e archivi	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico	0.95	2.15
Interrato-1	6, 7, 10, 28	F, G, H, L	Autorimessa, archivi, sale riunioni e conferenze	Scale interne	Singola anta	0.95	2.15
Terra	1, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 18, 19, 28.	A, B, C, D, F, G, H, L, I,	Reception, centralino, area break, uffici, sala riunioni - conferenze, auditorium, biblioteca uffici deposito materiali di consumo, aree stampe.	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico	0.95	2.15
					Doppia anta Maniglione antipanico	0.90+0.40	2.15
Primo		A	Uffici e sale riunioni	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Uscite di emergenza

Piano	ID uscita	ID scala	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Secondo		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
Terzo		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
Quarto		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
Quinto		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Sesto		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
Settimo		A	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15
		B	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.40	2.15
		C	Uffici	Scale interne	Doppia anta Maniglione antipanico REI 60	0.90+0.60	2.15
		D	Uffici	Scale interne	Singola anta Maniglione antipanico REI 60	0.95	2.15

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

4.9 Punto di raccolta

Punto di raccolta	Descrizione
Punto A Via Po, 3	Area ingresso lato Via Po,3 – Comparto A, raggiungibile dai tutti i piani, dall'interrati -3 al 7°, escluso il p.-2, delle scale di emergenza A e B, utilizzando le u.s. 1, 6..
Punto B Via Po, 1	Area ingresso lato Via Po,1 – Comparto B, raggiungibile dai tutti i piani, dall'interrati -3 al 7°, escluso il p.-3, delle scale di emergenza B, C, I, L, utilizzando le u.s. 1, 6.
Punto C Cortile Via Puccini	Area cortile Via Puccini – Comparto C, raggiungibile dai tutti i piani, dall'interrati -3 al 7°, escluso il p.-3, delle scale di emergenza C, D, O, utilizzando le u.s. 4, 18, 19.
Punto D Cortile interno Via Po, 3	Area cortile Via Po – raggiungibile dai piani interrati -3 e -1, della scala di emergenza G, utilizzando le u.s. 7.
Punto E C.so d'Italia	Area ingresso C.so d'Italia– raggiungibile dai piani interrati -3 e -1, della scala di emergenza G, utilizzando le u.s. 7.

4.10 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

Sono presenti lavoratori inquadrati dalla Legge 68/99 come categorie protette. In caso di evacuazione, sebbene autonomi, saranno accompagnati da personale formato ed a loro già assegnato per questo tipo di emergenze, seppur monitorato con particolare attenzione dagli addetti di piano.

4.11 Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso

Nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, all'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

La sede/edificio dispone di Squadre di Emergenza Evacuazione e Primo soccorso così composte:

- COORDINATORE DELLE EMERGENZE (da nominare)
- SQUADRA DI EMERGENZA
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
- PRESIDIO EDIFICIO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE			
FIGURA	COGNOME E NOME	PIANO/STANZA	INTERNO
RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO EMERGENZE	Da nominare	-----	-----
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Di Saverio Maria	Piano 1°/ 135	2218
	Chiurco Francesco	Piano 1°/108	2219
	Franceschetti Massimiliano	Piano 1°/116	2129
	De Meo Antonio	Piano 1°/109	2230
	Segatori Marco	Piano 1°/109	2031
	Barone Sergio	Piano 2°/220/intermedio	2410
	Cuppone Michele	Piano 5°/ 515/B	2425
	Menegatti Valentina	Piano 3°/344	2177
	Rizzo Alessandro	Piano 3°/333	2159
	Sperindè Simona	Piano 3°/313	2597
	D'Emilione Matteo	Piano 3°/321	2614
	Arenare Rossano	Piano 4°/430	2818
	Torturo Nicolina	Piano 4°/443	2814
	Esposito Cristiano	Piano 4°/420	2808
	Gianfermi Massimiliano	Piano 5°/507	2026
	Nappi Antonio	Piano 5°/528/A	2491
	Santarelli Massimo	Piano 5°/502	2408
	Toso Giordano	Piano 5°/523	2005
	Bartolini Mauro	Piano 5°/506	2562
	Fortunato Rosa	Piano 6°/619	2593
Ciamba Sergio	Piano 6°/601	2584	
Marini Fabiana	Piano 6°/635	2545	
ADDETTI ANTINCENDIO	Franceschetti Massimiliano	Piano 1°/ 116	2129
	De Meo Antonio	Piano 1°/109	2230
	Segatori Marco	Piano 1°/108	2031
	Barone Sergio	Piano 2°/intermedio	2410
	Cuppone Michele	Piano 5°/ 515	2425
	Menegatti Valentina	Piano 3°/344	2177
	Rizzo Alessandro	Piano 3°/333	2159

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

	Sperindè Simona	Piano 3°/313	2597
	D'Emilione Matteo	Piano 3°/321	2614
	Arenare Rossano	Piano 4°/430	2818
	Torturo Nicolina	Piano 4°/443	2814
	Esposito Cristiano	Piano 4°/420	2808
	Gianfermi Massimiliano	Piano 5°/507	2026
	Nappi Antonio	Piano 5°/528/B	2491
	Santarelli Massimo	Piano 5°/502	2408
	Camurri Enrico	Piano 5°/515	2616
	Fiaschetti Luciano	Piano 5°/532	2564
	Tocci Claudio	Piano 2°/220/ Intermedio	2409
	Fortunato Rosa	Piano 6°/619	2740-2593
	Belli Daniele	Piano 6°/615	2324
	Ciamba Sergio	Piano 6°/601	2593
	Marini Fabiana	Piano 6°/609	2545

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto, di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

5.1 Emergenze in relazione all'orario

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero e la competenza delle persone presenti negli ambienti al momento in cui l'emergenza si manifesti. Per tale ragione la gestione dell'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

5.2 Emergenze durante l'orario di attività

Questo tipo di emergenza tiene conto del fatto che, durante l'orario di lavoro, si raggiunge il massimo numero di presenze contemporanee nell'edificio (es. in concomitanza con lo svolgimento delle attività presso gli uffici ed impianti).

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, con elevato numero di persone presenti, sia compreso

**TRA IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ' DALLE 8:30 ALLE 18:00.
IL VENERDÌ' DALLE 8:30 ALLE 17:00**

5.3 Emergenze al di fuori dell'orario di attività

Il tempo che è al di fuori del normale orario di attività può essere considerato, indicativamente, come segue:

DA LUNEDÌ A DOMENICA: Personale I.V.M. in modalità H 24 ;

DALLE ORE 18:00 DEL GIORNO PRECEDENTE IL GIORNO FESTIVO INFRASETTIMANALE ALLE ORE 8:30 DEL PRIMO GIORNO LAVORATIVO SUCCESSIVO.

Durante queste fasce di orario si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone che, per particolari motivi, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto assente la Squadra di emergenza.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente. Pertanto, le attività lavorative al di fuori del normale orario dovranno essere notificate al C.E.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

5.4 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
PRESIDIO DELL'EDIFICIO	Gestisce gli allarmi e forniscono il supporto tecnico e di comunicazione in tutte le situazioni di emergenza. È composto dal personale di presidio in portineria e dal manutentore	PE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
ADETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS

5.5 I LIVELLI DI EMERGENZA

Sono classificati in relazione alla crescente gravità e corrispondono a stati di emergenza differenti:

Emergenza: situazione improvvisa, interna o esterna, che determina di anche potenziale per le persone o per le cose;

Emergenza locale: quando l'evento accidentale è minore e può essere affrontato dal personale presente o dall'addetto incaricato;

Evento minore: è un accidente mancato, un cattivo funzionamento di macchine, mezzi od attrezzature, una lieve ferita medicabile anche dalla stessa persona e che può essere affrontato dalla sola squadra di emergenza

Evento grave: è un incidente che per la sua natura comporta oltre all'intervento della Squadra di Emergenza anche la messa in preallarme di TUTTO il personale od intervento esterno

Emergenza generale: un accidente grave o l'espandersi di uno minore che comporta lo sfollamento parziale, temporaneo o definitivo della sede.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

5.6 COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

Sistema di rilevazione e allarme incendio:

L'edificio è dotato del sistema di rilevazione e allarme incendio sotto la costante sorveglianza del personale di guardia dotato di sistema di controllo e monitoraggio con rimando ad un pannello di segnalazione e ad un computer presenti in portineria al piano terra, i sensori sono posizionati nell'edificio secondo specifico progetto antincendio.

La programmazione del sistema prevede:

IPOTESI 1:

Nel caso in cui entri in funzione un solo rivelatore di fumo, questo manda un segnale ottico-acustico sia alla centrale che al pannello presente in portineria e dopo 10 minuti va in allarme l'immobile;

Dal Lun/Ven.

- Se l'evento si svolge tra le 05:00 e le 20:30, il personale di reception, una volta localizzato l'allarme sulla mappa dei sensori presente sul PC, verifica l'effettivo evento, anche servendosi dell'ausilio dei coordinatori delle emergenze del conduttore del piano interessato. Se si tratta di un falso allarme tacita oppure in caso contrario attiva l'allarme attraverso il pulsante in portineria per avviare l'evacuazione dell'edificio.
- Se l'evento si svolge tra le 20:31 e le 04:59, senza aspettare che siano trascorsi i primi 10 minuti di preallarme, si attiva automaticamente il combinatore telefonico che va a chiamare i numeri di emergenza, in modo tale da ricevere una risposta tempestiva. L'Istituto I.V.M. che esercita in questa fascia oraria il servizio di ronda, si reca sul posto con una pattuglia per verificare la situazione. Se l'allarme persiste contatta i referenti INAPP per l'autorizzazione ad accedere negli stessi tramite chiavi/badge preventivamente consegnate in portineria in busta chiusa.

Sabato, Domenica e festivi:

- Senza aspettare che siano trascorsi i primi 10 minuti di preallarme, si attiva automaticamente il combinatore telefonico che va a chiamare i numeri in modo tale da ricevere una risposta tempestiva. L'Istituto I.V.M. che esercita in questa fascia temporale il servizio di ronda, si reca sul posto con una pattuglia per verificare la situazione. Se l'allarme persiste contatta i loro referenti per l'autorizzazione ad accedere negli stessi tramite chiavi/badge preventivamente consegnate in portineria in busta chiusa.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

IPOTESI 2:

Nel caso in cui entrino in funzione 2 rivelatori dello stesso piano, oppure vi sia la rottura del vetro di uno dei pulsanti di allarme dislocati nell'edificio, si avrà la segnalazione alla centrale, che farà scattare l'allarme antincendio dell'intero stabile.

In orari non presidiati dal personale di portineria interviene l'Istituto I.V.M. come sopra descritto.

Segnale di evacuazione:

Il segnale di evacuazione generale può essere dato:

- A. Dalla portineria manualmente attraverso il sistema
- B. In automatico a fronte dell'attivazione (allarme)

Al segnale di evacuazione, tutte le persone devono abbandonare ordinatamente e con calma l'edificio:

- Utilizzando il percorso indicato;
- Recandosi al posto di raccolta posto all'esterno dell'edificio;
- Non ostruendo accessi;
- Non utilizzando gli ascensori;
- Non rimuovendo le auto parcheggiate;
- Non occupando le linee telefoniche.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

5.7 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

5.8 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di “normalità” al fine di prevenire l’insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA) O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **PROVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DA PE. AVVISATO DALLA CENTRALINA DI CONTROLLO ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE**
- **COMUNICANO LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO**
- **SI PORTA SUL LUOGO IN CUI È STATO SEGNALATO L'EVENTO (O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO) AL FINE DI VALUTARNE NATURA, ENTITÀ E STATO DI EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DEL SINISTRO RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" O DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICANO LA DECISIONE AL PE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICHIEDE (TELEFONICAMENTE O TRAMITE ADDETTO ALL'EMERGENZA) L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI ALLEGATO 1) AL PE, FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINA LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E IL CE COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **CE SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **CE REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CE ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI**
- **CE COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME**
- **CE INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICA DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE, IL CE CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CE**
- **SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.**
- **PROCEDONO INSIEME AL CE ALLA SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.**
- **SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALLA EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DALLA CE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL ACE (O COORDINATORE DI EMERGENZA) DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)**
- **INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE**
- **ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.**
- **RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

**PE
PRESIDIO DI EDIFICIO**

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICA DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME DALLA CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:**
 - **NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;**
 - **UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;**
 - **LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);**
 - **NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;**
 - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).**
- **COMPATIBILMENTE CON L'INCOLUMITÀ DELL'ADDETTO, TOGLIE TENSIONE SUL PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO**
- **DÀ L'ALLARME DI EVACUAZIONE E SI ACCERTA CHE LE SINGOLE ATTIVITÀ PRESENTI NELL'EDIFICIO EFFETTUINO L'EVACUAZIONE DEL PROPRIO PERSONALE**
- **AVVISA LA PORTINERIA DI VIA PIRELLI DELL'ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO E NOMINA UN INCARICATO DELL'ACCOGLIENZA DEI SOCCORSI**
- **IN ATTESA DEI SOCCORSI VERIFICA CHE L'AREA SIA TENUTA SGOMBRA E SEGNALE UNA VIA DI FACILE ACCESSO**
- **PRESIDIA LE VIE DI USCITA DELLE PARTI COMUNI**
- **COLLABORA NEL PROCESSO DI EVACUAZIONE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).**
- **EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAL CE O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - **INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);**
 - **METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);**
 - **SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
 - **CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**
- **ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **COMUNICANO AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCOSE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**
- **USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CE E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.**
- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO:**
 - **SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;**
 - **SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;**
 - **ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CE, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO**
- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- **RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE.**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA**
- **SE NECESSARIO CONTATTA IL PE O I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 112, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.**
- **RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

6 PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Nell'arredamento, inoltre, è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dall'luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- * se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- * non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- * non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- * mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- * qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- * se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA (figura 1)

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

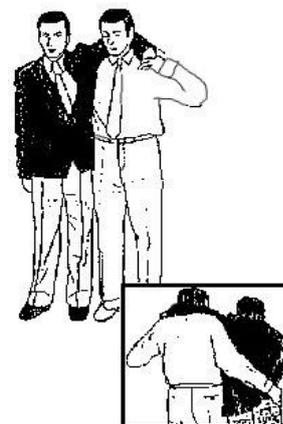


FIGURA 1

METODO DELLA SLITTA (figura 2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

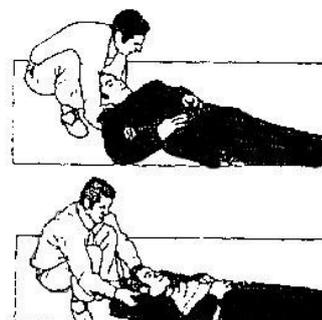


FIGURA 2

METODO DEL POMPIERE (figura 3)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

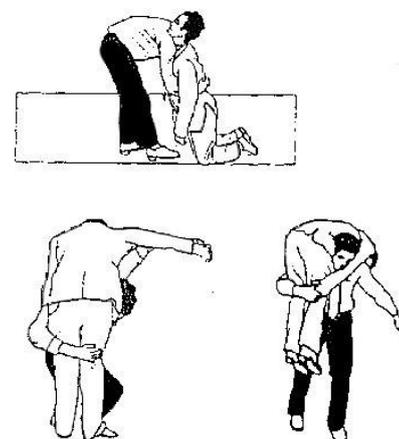


Figura Errore. Il segnalibro non è

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

7 ALLEGATO 1: NUMERI UTILI



Quando chiami il **112**

risponderà una persona che ti aiuterà
e provvederà ad attivare il servizio di
soccorso più adeguato:

- CARABINIERI
- POLIZIA DI STATO
- SOCCORSO SANITARIO
- VIGILI DEL FUOCO

Inoltre sarete collegati
alla **PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**
e alle **POLIZIE LOCALI**

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

<i>NUMERI UTILI INTERNI</i>	
Presidio edificio	06.854479
COORDINATORE EMERGENZA	

NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ		
NOMINATIVO	UBICAZIONE	TELEFONO
PREFETTURA	<i>Via Quattro Novembre, 119/A</i>	06.67291
POLIZIA MUNICIPALE	<i>Via della Consolazione, 4</i>	06.67691
PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE - C.O.C.	<i>P.zza di Porta Metronia</i>	800 854 854

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

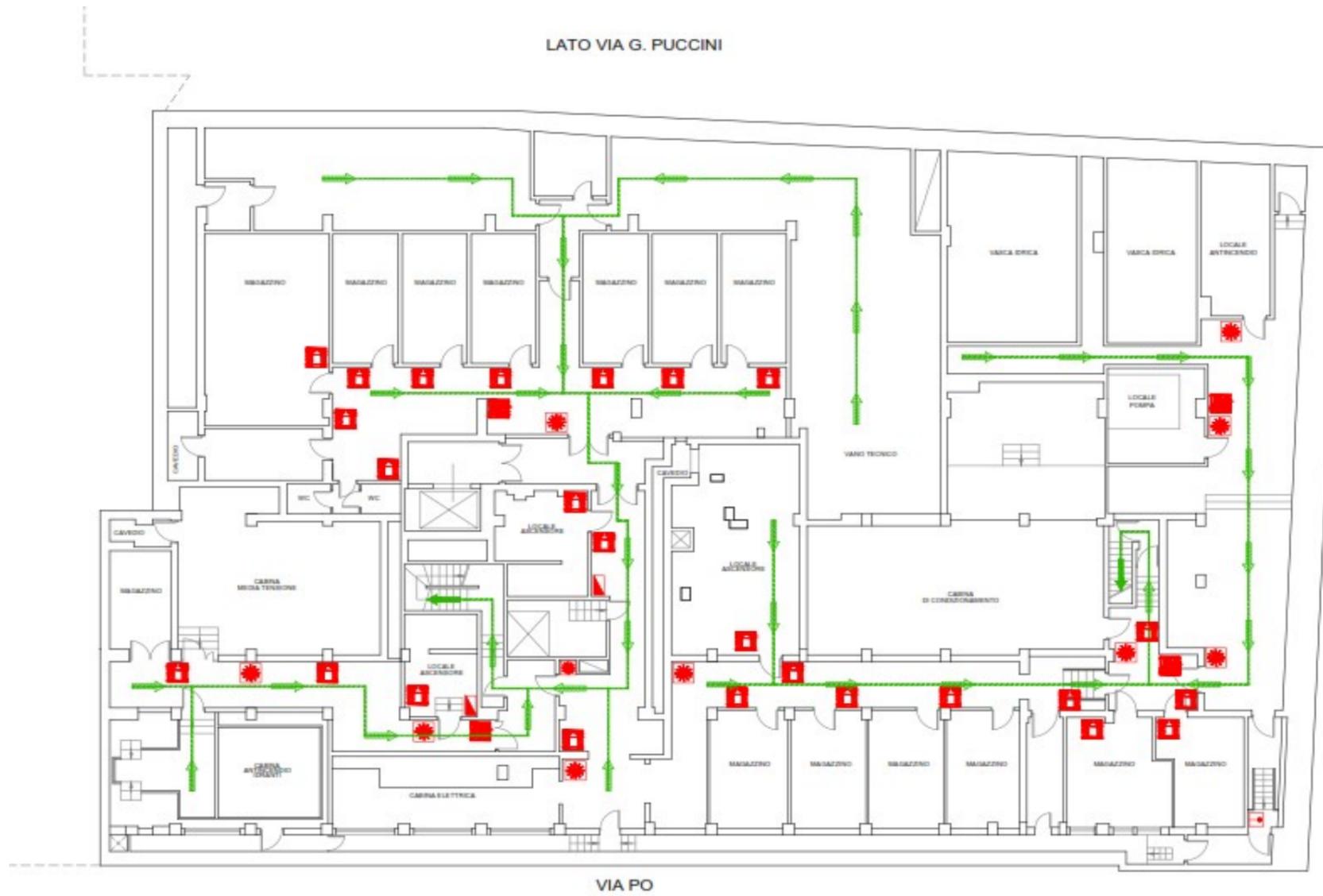
8 ALLEGATO 2: PLANIMETRIE

Di seguito vengono riportate le planimetrie.

.

PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

8.1 Planimetria piano interrato-3 (porzione rappresentativa del piano)



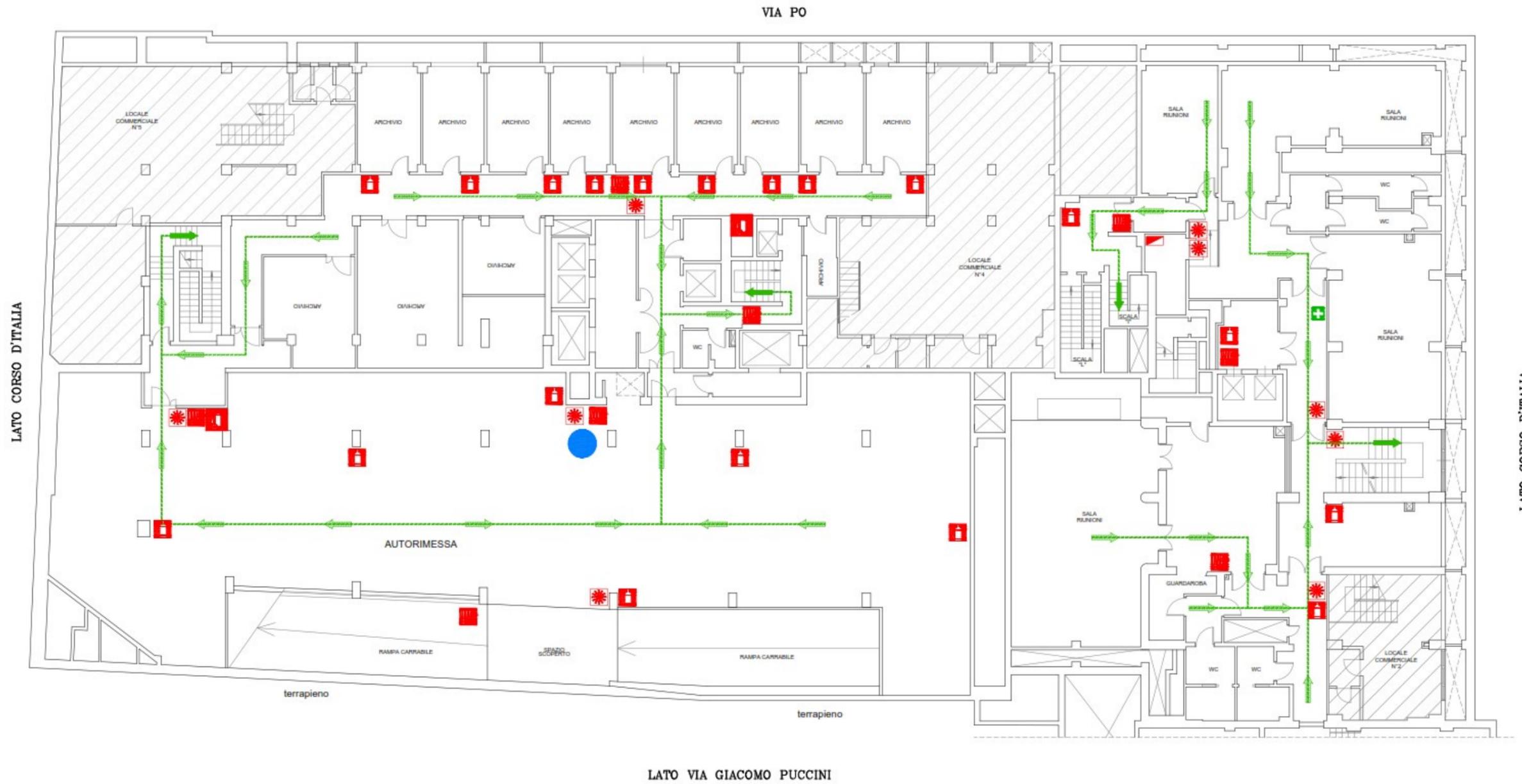
PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

8.2 Planimetria piano interrato-2 (porzione rappresentativa del piano)



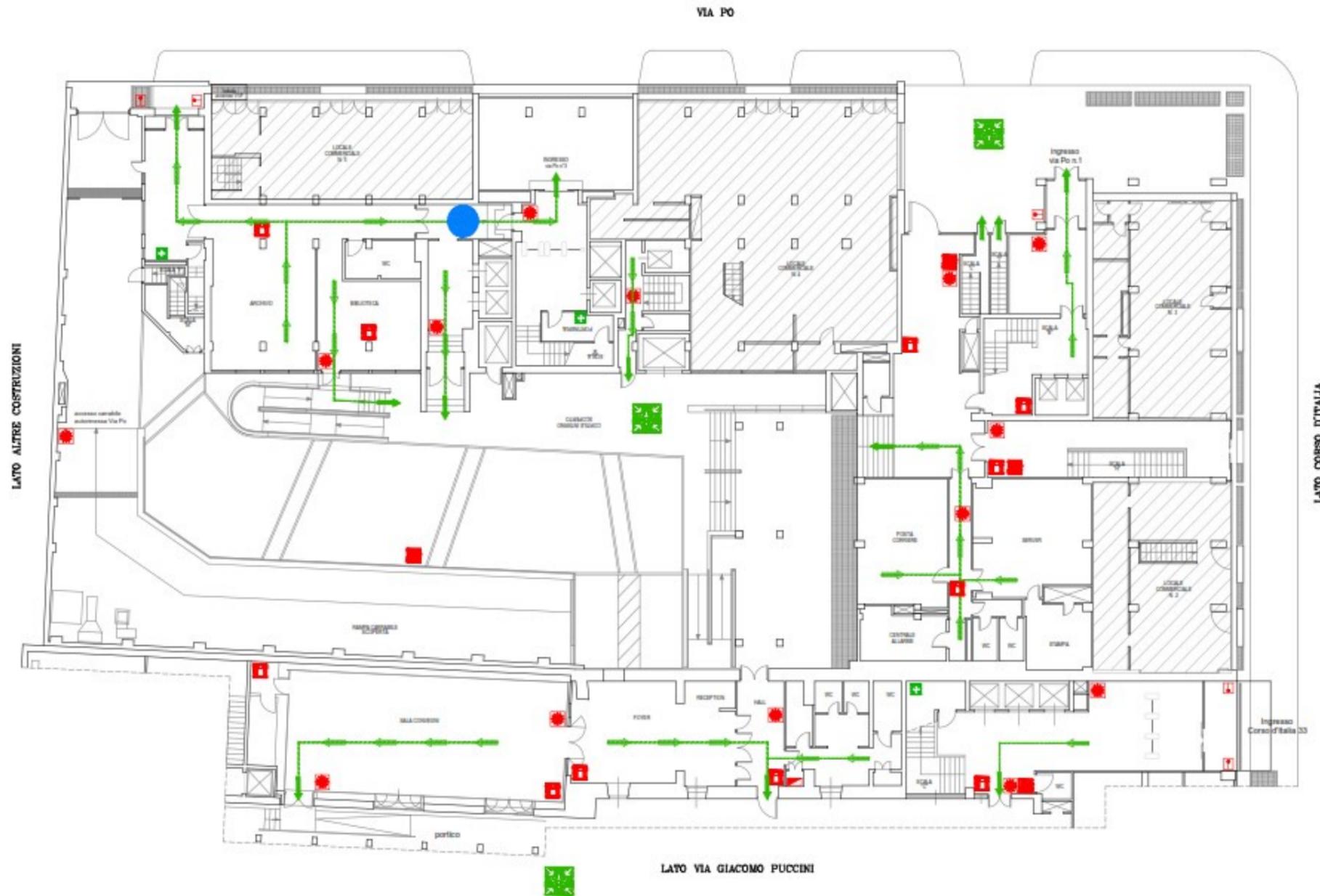
PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.3 Planimetria piano interrato -1 (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

8.4 Planimetria piano terra (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.5 Planimetria piano primo intermedio (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

8.6 Planimetria piano primo (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.7 Planimetria piano secondo (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.8 Planimetria piano secondo intermedio (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

5.1 Planimetria piano terzo (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.9 Planimetria piano quarto (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.10 Planimetria piano quinto (porzione rappresentativa del piano)

LATO ALTRE COSTRUZIONI



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.11 Planimetria piano sesto (porzione rappresentativa del piano)



PDE INAPP (ex ISFOL)	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	INAPP ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Plesso	Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

8.11 Planimetria piano settimo (porzione rappresentativa del piano)

VIA PO

